

# LA GAZZETTA MARITTIMA



Camera di Commercio  
Maremma e Tirreno

Centro Studi e Ricerche

AZIENDA SPECIALE  
Camera di Commercio  
della Maremma e del Tirreno

## Rapporto sull'Economia del mare

SINTESI

Un contributo alla conoscenza  
della blue economy  
nelle province di  
Grosseto e Livorno

MARZO 2017

# Terminal Darsena Toscana



■ *Con una capacità operativa annua di 900.000 TEU è il principale Terminal contenitori del Porto di Livorno.*

■ *La posizione strategica, gli accessi diretti al sistema autostradale ed i collegamenti ferroviari, fanno del TDT, il Terminal ideale al servizio dei mercati del Centro e Nord Italia.*

■ *Con investimenti in nuove tecnologie e risorse umane altamente qualificate, "TDT" può offrire la più ampia gamma di servizi, garantendo un alto livello di efficienza ed affidabilità.*

Sede Legale: Via Mogadiscio 23 - Darsena Toscana sponda ovest - 57123 Livorno  
Tel. (+39)0586258111 - Fax (+39)0586258240  
segreteria@tdt.it - www.tdt.it



5

Intervista a Riccardo Breda

7

Rapporto sull'Economia  
del mareLA GAZZETTA  MARITTIMAOrgano ufficiale della «SPEDIMAR»,  
Associazione fra le Case di Spedizioni Marittime**Direttore responsabile**  
ANTONIO FULVI**Direzione e redazione**

57123 Livorno

Via Fiume, 23

Tel. 0586893358 - Fax 0586892324

E-mail: redazione@lagazmar.191.it

**Amministrazione e pubblicità**

Società Editoriale Marittima a R.L.

57123 Livorno

Associata all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica ItalianaÈ vietata la riproduzione  
anche parziale di articoli, grafici  
e fotografie senza citarne la fonte.

Fotocomposizione: «La Gazzetta Marittima» - Tel. 0586893358

Stampa: Centro Tipografico Livornese s.n.c. - Tel. 0586806376

Supplemento a  
“LA GAZZETTA MARITTIMA”  
n° 35 del 6 Maggio 2017 - P.I. 45%

## Tutti i valori del nostro mare

Quando si parla di statistiche in campo economico, si rischia sempre di andare sul delicato: perchè le statistiche, come sosteneva giocando sull'assurdo l'immortale Trilussa, testimoniano che se io mangio due polli e tu nessuno, statisticamente parlando abbiamo mangiato un pollo a testa.

Sto scherzando, è ovvio. Perché quando le statistiche sono fatte su modelli complessi e ampiamente sperimentati, per di più conditi dall'esperienza di chi ha raccolto ed elaborato i dati, rappresentano oggi il metodo più sicuro per capire i fenomeni dell'economia. E non solo.

I dati che vi presentiamo in questo Quaderno rispondono ai criteri più severi e più sperimentati: ed hanno per questo valore assoluto. Ma c'è di più. Per la prima volta la ricca messe di registrazioni, cancellazioni, variazioni e conteggi che le Camere di Commercio vagliano ogni anno, è stata utilizzata sulla base di modelli matematici estremamente sofisticati, sulla base di quelli utilizzati da Unioncamere nazionale, per di più “conditi” dall'esperienza di chi non è solo esperto di numeri, ma sul mare ci vive, ne conosce gli aspetti più concreti delle attività, e - lasciatemelo dire - dimostra anche di amarlo. Cito il dottor Mauro Schiano, dirigente del centro studi e ricerche della Camera “allargata” della Maremma e del Tirreno, perché ne ho potuto valutare non solo l'esperienza sui numeri, ma anche le radici marinare della famiglia. Un retaggio che non si improvvisa: e che nello sviluppare i dati relativi alla “Blue Economy” ha il suo peso metodologico e di passione.

Riccardo Breda, presidente della Camera di Commercio “allargata”, a sua volta ha affrontato il tema dell'economia del mare con spirito aperto. Breda è di Grosseto, ha un'azienda che non si occupa in senso stretto del mare, e sa bene che la “Blue Economy” è relativamente meno importante per l'area grossetana (fondamentalmente agricola) rispetto a quella livornese. Eppure nell'insieme del territorio che la Camera “allargata” oggi abbraccia, l'economia del mare è un fattore fondamentale: e lo sta diventando anche per la costa grossetana, grazie allo sviluppo del turismo costiero, alla polverizzazione dei servizi alla piccola e grande nautica, agli investimenti privati. Da qui l'iniziativa di sviluppare questo studio, che può diventare - e davvero lo auspichiamo - un modello da imitare anche su altre aree nazionali costiere; per arrivare ad avere un quadro generale di quello che il mare “vale” sul piano economico per l'intero sistema Italia.

**Antonio Fulvi**



**COMPAGNIA  
IMPRESA  
LAVORATORI  
PORTUALI**



**Compagnia Impresa Lavoratori Portuali s.r.l.**

Via San Giovanni, 13 - 57123 Livorno - ITALY

Phone (+39) 0586 841511 / Fax (+39) 0586 841690 - Email: [segreteria@cilplivorno.it](mailto:segreteria@cilplivorno.it)



**Compagnia  
Portuale di  
Livorno**

Società Cooperativa

Via San Giovanni, 13 - 57123 Livorno (LI) - Telefono +39 0586841111 - mail: [segreteria@gruppoCPL.it](mailto:segreteria@gruppoCPL.it)



Intervista AL PRESIDENTE RICCARDO BREDA

# Il mare come porta d'accesso e moltiplicatore di ricchezza



Riccardo Breda

“Il mare è la porta d'accesso più importante e anche fascinosa alle nostre splendide terre, e anche per questo ha una valenza economica, turistica e culturale di primo piano”.

Da Riccardo Breda, presidente grossetano della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, una dichiarazione così impegnativa sull'importanza del mare per la Toscana può sorprendere. Perché la Maremma, e la stessa città di Grosseto, con il mare hanno sempre avuto un rapporto subordinato rispetto ai grandi, storici valori della campagna, che è una delle più belle e ricche d'Italia. Si spiega forse perché Breda ha origini venete, dove la cultura del mare per secoli ha celebrato un annuo “matrimonio” del doge con le onde?

**Presidente, lo studio che la sua Camera di Commercio ha presentato dimostra che l'economia del mare conta per il territorio molto di più di quanto viene percepito.**

“Potrei allargare il concetto a livello nazionale, ricordandoci che siamo su una penisola stretta e lunga, tutta proiettata sul mare. E del resto la stessa Unioncamere ha affrontato il tema dell'economia del mare con una ricerca nazionale alla quale ci siamo collegati. Per noi, per il nostro ente che rappresenta le imprese grandi e piccole sul territorio che si affaccia sul mar Tirreno, analizzare quanto dal mare ci viene e quanto ancora ci può venire sul piano economico ci è sembrato naturale e doveroso”.

**Avete affrontato un tema che meriterà ulteriori approfondimenti anche in futuro...**

“Non c'è dubbio che l'analisi presentata quest'anno non dovrà rimanere isolata. Ci siamo impegnati a fondo perché l'iniziativa diventi periodica; anche perché siamo certi che possa costituire un indirizzo importante per iniziative imprenditoriali anche e specialmente giovanili, basate proprio sulle tante possibilità che l'economia del mare ancora offre nelle nostre zone”.

**Le cifre che avete fornito, e che riportiamo nelle pagine di questo Quaderno, sono in effetti una rivelazione per molti. E lasciano supporre che ci siano ancora margini di crescita.**

“È apparso evidente dalla nostra ricer-

ca che il settore dell'economia legata al mare è riuscito a crescere, sia pure con qualche rallentamento, malgrado la disastrosa crisi che ha investito tutto il mondo occidentale. Ci fa piacere che il nostro lavoro sia stato già recepito con attenzione non solo dai Comuni interessati, ma anche dalla stessa Regione Toscana; che condivide le conclusioni dei nostri ricercatori, secondo le quali ci sono ulteriori potenzialità da sviluppare. Credo inoltre che anche i privati più attenti abbiano compreso da tempo come la nostra costa offra possibilità concrete di riuscita a chi ha idee imprenditoriali sane e capacità di investire”.

**Nell'immaginario della gente comune, l'economia del mare sembrerebbe legata solo al turismo balneare, al massimo anche alla nautica o poco più...**

“Sono proprio i dati che il lavoro dei nostri ricercatori fornisce ad aver evidenziato che le componenti dell'economia del mare sono assai più numerose. E che ogni importante investimento, come quelli legati ai porti turistici, agli alberghi di qualità, alle terme e alle colture Doc - mi riferisco in particolare alla nostra specialità dei più celebri vini - sono in grado di creare un indotto nel quale chi ha idee e voglia d'impresa può trovare posto e successo”.

**Abbiamo accennato alla nautica, che sulla nostra costa ha avuto una stagione storica di grande sviluppo, ma oggi sembra in difficoltà.**

“Con tutta franchezza, bisogna ricono-

scere che le politiche dei precedenti governi nazionali hanno costituito un pesante deterrente per gli appassionati di nautica; il che si è riflesso pesantemente su tutte le strutture di servizio del settore, dai porti ai rimessaggi, dai cantieri ai piccoli artigiani specialisti nella manutenzione e nel refitting. Il vento adesso è cambiato, e infatti c'è una ripresa - forse meno modesta di quanto le stesse cifre mostrano - anche se sarà necessario altro tempo perché gli effetti nefandi di scelte politiche sbagliate vengano totalmente cancellati. Non bisogna dimenticare che l'alta qualità dell'artigianato nautico delle nostre aree non è stata cancellata: ha sofferto, è stata tartassata, forse c'è stata una selezione che ha eliminato i più deboli, ma sul piano della qualità e della capacità il nostro patrimonio c'è ancora.

Abbiamo cantieri di rilevanza mondiale - basta citare la Benetti di Livorno - ma anche decine di cantierini che producono piccole barche da pesca sportiva, che riparano e trasformano scafi ed attrezzature, che garantiscono assistenza non solo in stagione. La nostra indagine conferma che il settore è strategico anche per richiamare il turismo. L'ho già detto sopra: il nostro mare è la porta d'ingresso per le eccellenze del territorio ed ogni barca o barchetta che arriva nei nostri porticcioli è l'avanguardia di un turismo di qualità che si riversa e si riverserà anche all'interno. La capacità di offrire servizi a chi naviga per sport e per turismo è fondamentale".

**Per concludere, quale messaggio ricava dai risultati di questa vostra importante indagine?**

"Se devo parlare di un messaggio, è quello che il nostro territorio ha ancora grandi possibilità di crescita, legate in buona parte al mare e all'economia che può sviluppare. Ma anche e specialmente che ci sono potenzialità già espresse ed altre ancora da esprimere nella nostra gente: dall'artigianato alle piccole imprese, il dinamismo di un popolo industriale, che non sta a piangersi addosso ma anche nella peggior crisi del secolo sa rimboccarsi le maniche e lottare. Le cifre dimostrano che livornesi e grossetani sanno anche soffrire e rilanciare. Un tempo si diceva: "Navigare necesse est". Dalle nostre parti si può aggiungere: e sappiamo farlo, anche dove il mare ci aiuta a valorizzare le nostre belle terre.

A.F.



The infographic features a map of the region with three circular callouts: Livorno, Piombino, and Le isole. Each callout shows an aerial view of the respective area. A network of icons (train, bus, ferry, and ship) is overlaid on the map, indicating transport routes. The text 'Livorno: Piombino: Le isole' is written above the main title, and the logo of the 'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE' is in the top right.

**Costruire una realtà unica ed interconnessa**

# Rapporto sull'Economia del mare

*“Ciò che la terra divide il mare unisce”  
(ignoti navigatori greci)*

## PREMESSA

*Il presente lavoro vuole essere un tentativo di contribuire ad aumentare il livello di conoscenza relativo all'Economia del mare ed ha pertanto, come indagine, valore sperimentale. L'intento è quello di approfondire la conoscenza del settore ponendo lo sguardo non solo al più generale contesto italiano ma entrando quanto più possibile nello spaccato territoriale, ciò nella ferma convinzione dell'importanza fondamentale che il settore ricopre nell'ambito del sistema economico locale ed a comprova dell'attenzione che verso esso la Camera di commercio dimostra. Proprio a testimonianza di tale attenzione merita ricordare, che dallo scorso anno l'ente è impegnato attivamente in un progetto di cooperazione territoriale europea focalizzato sull'Economia del mare quale opportunità di crescita del territorio<sup>1</sup>.*

*Quanto riportato di seguito trae principale spunto dal lavoro svolto da alcuni anni da Unioncamere nazionale insieme a Si Camera ed all'Istituto G. Tagliacarne, impegnati come noi in un progressivo affinamento dei dati e della metodologia di lavoro. Il Centro Studi della Camera di commercio di Livorno ha infatti già trattato i dati provenienti dai Rapporti Unioncamere sull'Economia del mare con la finalità di realizzare un approfondimento relativo alla provincia di Livorno. Analogamente anche la Camera di commercio di Grosseto ha realizzato in passato, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, alcuni focus conoscitivi sulla Blue economy locale<sup>2</sup>.*

*Il recente accorpamento tra le Camere di Commercio di Grosseto e Livorno ha fornito lo spunto per guardare la Blue Economy da una nuova angolatura, ovvero quella di un territorio non più limitato ai confini provinciali bensì “imprenditoriali” in quanto il nuovo ente camerale rappresenta un riferimento per tutte le imprese insediate sul territorio tra Collesalvetti e Capalbio, isole comprese.*

*Esistono senz'altro ampi spazi di miglioramento sulla metodologia di indagine per giungere ad una maggior conoscenza del settore. Allo stato attuale delle fonti, delle tecniche di rilevazione e degli attori coinvolti, oltreché dei mezzi di osservazione disponibili, riteniamo che quanto esposto possa costituire almeno un interessante punto di partenza per l'osservazione del fenomeno a livello locale.*

*Il Presidente Riccardo Breda*

<sup>1</sup> Nello specifico, l'iniziativa “Public Authorities Supporting low-carbon Growth in European maritime border regions – PASSAGE” (co-finanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito del programma Interreg Europa) si pone l'obiettivo di ridurre le conseguenze dei flussi marittimi e logistici, delle operazioni portuali e delle attività imprenditoriali sul cambiamento climatico promuovendo azioni a bassa emissione di carbonio in modo da sfruttare a pieno il potenziale di sviluppo delle aree marittime e costiere.

<sup>2</sup> Introduzioni alle problematiche relative all'Economia del mare in provincia di Grosseto (ottobre 2005), L'Evoluzione del quadro competitivo dei settori strategici della provincia di Grosseto (Cap.3 Evoluzione dell'Economia del mare) marzo 2007.

## Il quadro generale

Analizzando i dati Unioncamere<sup>3</sup> si rileva che la *Blue economy* della nuova Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno nel 2015 poteva contare su 6.226 **imprese** e quasi 28 mila **occupati**, un potenziale produttivo che ha generato da solo oltre un miliardo di euro (1.351 mln/€) di **valore aggiunto** (il 49,4% del valore aggiunto *Blue* della Toscana) escludendo quanto prodotto dalle attività collegate che vengono attivate indirettamente da questo settore. Utilizzando un valore medio del moltiplicatore relativo al Centro Italia si può stimare, per Livorno e Grosseto nel complesso, un ulteriore valore aggiunto *attivato* in un anno dall'*Economia del mare* che risulta più del doppio di quello derivante direttamente dal settore: in pratica oltre 2.500 mln/€, che sommati all'unità prodotta dalla *Blue economy* in senso stretto portano il **valore aggiunto totale** a sfiorare i **4 miliardi di euro**.

A fine 2015 tra Capalbio e Collesalveti delle 6.226 **imprese** presenti, 2.195 hanno sede a Grosseto e 4.031 a Livorno; un tessuto imprenditoriale che nel complesso vale il 46,8% del potenziale *Blue* dell'intera Toscana (16,5% Grosseto, 30,3% Livorno) ed il 3,4% di quello nazionale (1,2% Grosseto, 2,2% Livorno).

Fanno parte di questo settore il 12,3% delle imprese complessivamente operanti a Livorno ed il 7,6% di quelle insediate a Grosseto (10,1% per l'area CCIAA Maremma e Tirreno). L'impatto sul tessuto economico è significativo considerato che a livello nazionale la percentuale si ferma al 3,1% (includendo nel computo i comuni non litoranei). Limitando l'analisi ai soli comuni costieri l'economia *Blue* italiana incide per il 9% sul tessuto imprenditoriale complessivo, anche in questo caso il valore risulta inferiore al 12,7% rilevato per l'area Grosseto-Livorno.

**Rispetto al 2011**, a differenza di quanto verificatosi per il sistema nel suo complesso, il tessuto imprenditoriale legato all'*Economia del mare* ha registrato un importante sviluppo: in Italia, mentre il totale delle imprese si riduceva dello 0,9%<sup>4</sup>, questo settore cresceva del 5,2%. In Toscana e nelle province di Grosseto e Livorno la *Blue economy* ha realizzato un incremento intorno al 4% mentre nello stesso periodo l'universo imprenditoriale si contraeva a Grosseto (-2,8%) e nella media regionale (-0,6%). Livorno è l'eccezione che conferma la regola in quanto, nei quattro anni in esame, anche il tessuto imprenditoriale complessivo è lievemente cresciuto (+0,8%) insieme all'*Economia del mare*.

Tra le province con la più alta incisività della *Blue economy* nel sistema economico provinciale (nell'ordine Rimini, Livorno, La Spezia, Trieste e Olbia-Tempio) gli incrementi più elevati in termini di imprese tra il 2011 ed il 2015 si calcolano per La Spezia e Olbia Tempio (per entrambe +8,2%). Il secondo miglior risultato è quello di Livorno, dove le imprese sono cresciute del 4,1%,

mentre Rimini perde il 3% della dotazione locale di imprese *Blue*. Stando alla metodologia utilizzata da Unioncamere l'*Economia del mare* si "dispiega" in sette **filieri**<sup>5</sup>: *Ittica, Estrazioni marine, Cantieristica, Movimentazione merci e passeggeri via mare, Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale, Servizi di alloggio e ristorazione, Attività sportive e ricreative*.

La maggior parte delle imprese *Blue* tende a concentrarsi nel comparto dei *Servizi di alloggio e ristorazione* in tutti i contesti territoriali, seppur con percentuali diverse. Un'altra percentuale consistente è presente nell'ambito delle *Attività sportive e ricreative*, della *Cantieristica*, della *Movimentazione merci e passeggeri via mare* e della *filiera Ittica*. Soltanto una piccola nicchia di *Blue enterprises* si dedica alle *Estrazioni marine* o alle *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*.

Grosseto e Livorno, nello specifico, si distinguono per la forte presenza di imprese *Blue* nelle filiere *Movimentazione merci e passeggeri via mare* e *Servizi di alloggio e ristorazione*.

### Valore aggiunto diretto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e var. % sul 2011

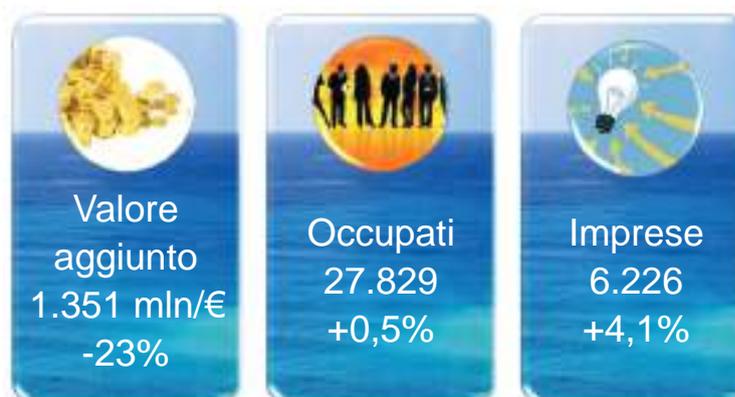


Fig. 1 – L'*Economia del mare* dell'area Grosseto-Livorno in cifre

Le imprese *Blue* di Livorno danno un contributo alla determinazione del **valore aggiunto** provinciale pari al 12,3%, una percentuale superiore rispetto a quanto calcolato non solo per Grosseto (7,9%) ma anche per molti altri territori.

In generale, nell'area di interesse della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, la gran parte del valore aggiunto 2015 dell'*Economia del mare* è stata prodotta dalla filiera dei *Servizi di alloggio e ristorazione* (44,4%) e da quella delle attività di *Movimentazione merci e passeggeri via mare* (27,1%). Resta comunque significativo anche il contributo offerto da *Cantieristica* (8,2%), *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale, Attività sportive e ricreative* (rispettivamente 6,9% e 6,5%) e *filiera Ittica* (6,3%). Nel 2015 l'apporto dell'*Industria delle Estrazioni ma-*

<sup>3</sup> Documentazione a supporto dei Rapporti Unioncamere sull'*Economia del mare* 2011/2015 fornita da Si Camera e Tagliarcarne.

<sup>4</sup> Nel V Rapporto Unioncamere sull'*Economia del mare* questo dato è arrotondato per eccesso al -1%.

<sup>5</sup> Per il dettaglio Ateco si rimanda all'Allegato A.

rine (0,6%) risulta minoritario mentre nel 2011 era più elevato.

A livello provinciale sono da segnalare alcune particolarità dovute alle specificità dei due territori esaminati. A Grosseto il contributo dei *Servizi di alloggio e ristorazione* alla determinazione del valore aggiunto *Blue* e di quello complessivo è assai rilevante. Per contro, nell'altra provincia, la presenza dei porti di Livorno e Piombino, entrambi di livello nazionale, alimenta il "peso" della ricchezza prodotta dalle attività di *Movimentazione merci e passeggeri via mare*.

Tra il 2014 e il 2015 a Grosseto e Livorno il valore aggiunto della *Blue economy* subisce una contrazione piuttosto marcata: -23% nel complesso, un valore che costituisce una media tra il -26,8% di Livorno ed il più contenuto -11,3% di Grosseto. Questa contrazione della ricchezza prodotta dalle imprese *Blue* ha generato una riduzione dell'incidenza dell'*Economia del mare* sul valore aggiunto complessivamente realizzato nel territorio. Infatti, a Livorno si è passati dal 15,6% del 2014 al 12,3% del 2015 mentre a Grosseto la perdita d'impatto sul contesto economico generale si sostanzia in pochi centesimi di punto percentuale (da 8,2% a 7,9%).

Guardando all'*Economia del mare* nel suo complesso il trend resta negativo anche con riferimento al 2011: - 21,6% Livorno e -3,6% per Grosseto. In particolare, per quanto riguarda Livorno, su questo dato incide in maniera notevole il risultato fortemente negativo della filiera *Estrazioni marine*, causato a sua volta dalla "fuoriuscita statistica" di un'impresa rilevante dall'universo delle imprese appartenenti a tale comparto. L'impatto di questa circostanza sul valore aggiunto *Blue* livornese è tale che, se quest'ultimo viene calcolato al netto della filiera estrattiva, finisce per avere un trend addirittura marcatamente positivo. Un discorso analogo vale per il valore aggiunto regionale e nazionale, la cui variazione negativa risulta condizionata dalle modifiche intervenute all'interno della *Estrazioni marine*, tanto che il trend del valore aggiunto *Blue* al netto di tale filiera diviene positivo.

Diversa è la situazione di Grosseto dove la filiera è poco impattante sul risultato finale di settore.

Grosseto	Livorno
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Blue economy</i> -3,6%</li> <li>• <i>Blue economy</i> senza estrazioni marine -3,7%</li> <li>• Totale economia +0,9%</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Blue economy</i> -21,6%</li> <li>• <i>Blue economy</i> senza estrazioni marine +9,8%</li> <li>• Totale economia -0,3%</li> </ul>
toscana	Italia
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Blue economy</i> -8,5%</li> <li>• <i>Blue economy</i> senza estrazioni marine +3,9%</li> <li>• Totale economia +1,7%</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Blue economy</i> -0,4%</li> <li>• <i>Blue economy</i> senza estrazioni marine +0,3%</li> <li>• Totale economia -0,2%</li> </ul>

Fig. 2 – Andamento 2011-2015 del valore aggiunto della *Blue economy* e del totale economia per Grosseto, Livorno, Toscana e Italia con dettaglio della variazione al netto della filiera *Estrazioni marine*

Rispetto al totale economia la performance della *Blue economy* risulta senz'altro peggiore se calcolata includendo l'anomalo risultato delle *Estrazioni marine*. Al contrario, escludendo dal computo tale filiera, il trend della ricchezza prodotta dall'universo *Blue* è migliore rispetto a quello riscontrabile nel totale economia, fatta eccezione per Grosseto.

Nel 2015 gli occupati della *Blue economy* sono risultati 9.180 a Grosseto e 18.649 a Livorno per un totale d'area di 27.829.

*Movimentazione di merci e passeggeri via mare*, *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Attività sportive e ricreative* costituiscono lo zoccolo duro dell'occupazione *Blue* dell'area di competenza della CCIAA della Maremma e del Tirreno. Tuttavia, l'apporto delle filiere *Ittica* e *Cantieristica* è altrettanto determinante mentre si presenta di non poco conto la numerosità delle unità lavorative in un comparto ancora in fase di sviluppo come la *Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*.

Rispetto al 2011 l'occupazione *Blue* risulta in aumento a Grosseto (+1,9%) ed in leggera contrazione a Livorno (-0,1%). In particolare, in quest'ultima provincia, sono soltanto due le filiere del mare in cui l'occupazione è cresciuta tra il 2011 ed il 2015, ovvero *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Attività sportive e ricreative*, mentre su Grosseto, oltre che nelle citate filiere, risulta positivo anche il bilancio occupazionale delle *Estrazioni marine*. Nella provincia maremmana prevalgono quindi le variazioni positive mentre quelle negative interessano solo tre filiere: *Cantieristica*, *Movimentazione di merci e passeggeri via mare* e *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*.

## Le filiere

### Ittica

Al Registro imprese della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno risultano iscritte n. 579 imprese appartenenti alla filiera *Ittica* di cui il 60,7%, pari a 351, con sede in provincia di Livorno ed il resto a Grosseto (n.228) corrispondenti al 39,3%. La filiera *Ittica* contribuisce alla dotazione grossetana dell'*Economia del mare* per il 10,4%, in misura superiore rispetto a Livorno (8,7%). Sia per quest'ultima che per Grosseto si tratta della quinta filiera in ordine di rilevanza numerica.

Livorno e Grosseto sono le province toscane con maggior presenza di imprese appartenenti alla filiera *Ittica* tanto che ospitano il 42,4% del totale regionale.

Rispetto al 2011 la filiera *Ittica* di Livorno presenta un trend negativo della numerosità d'impresa (-2,9%) mentre su Grosseto si registra un lieve incremento dello 0,8%.

Di fronte ad un mercato ittico italiano costretto a ricorrere con sempre maggior intensità ad approvvigionamenti

dall'estero<sup>6</sup> per far fronte alla domanda crescente di imprese alimentari e consumatori lo sviluppo dell'acquacoltura<sup>7</sup> che Grosseto e Livorno stanno sperimentando, ormai da tempo, è senz'altro un ottimo segnale di come le imprese del comparto siano riuscite ad intercettare quello che *sembra essere* "il futuro" della *filiera Ittica*. Da sottolineare che in Maremma sono presenti da alcuni decenni importanti insediamenti, di valenza nazionale nella zona di Orbetello.

Alla provincia grossetana si associa un valore aggiunto della filiera *Ittica* pari a 30,4 milioni di euro (16% circa del totale regionale); su Livorno da questa filiera è stata tratta una ricchezza che sfiora i 55 milioni di euro (28,7% del totale regionale) che, sommati a quelli realizzati su Grosseto, portano il valore complessivo di filiera per l'intera area a superare gli 85 milioni di euro.

Per le due province la filiera *Ittica* vale il 6,3% del valore aggiunto *Blue* territoriale.

Valore aggiunto, Occupati  
e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011



Fig. 3 – La filiera *Ittica* dell'area Grosseto-Livorno in cifre

La positiva evoluzione del commercio con l'estero e del valore aggiunto delle società di capitali potrebbe in parte spiegare l'evoluzione positiva del valore aggiunto di comparto tanto da farlo crescere del 4,1% a Grosseto e del 2,9% a Livorno.

Sul fronte occupazionale la filiera presenta una contrazione a Livorno ed un incremento a Grosseto.

<sup>6</sup> Attualmente la produzione nazionale di pesce da allevamento copre a fatica il 50% della domanda.

<sup>7</sup> A fine 2016 a Piombino è stato previsto l'insediamento di tre nuovi operatori per attività di allevamento di pesci in mare aperto. Si tratta di una società di Follonica, di un consorzio di Castiglione della Pescaia e di una cooperativa locale di pescatori. I nuovi allevamenti contribuiranno allo sviluppo dell'itticoltura locale e nazionale prevedendo anche una diversificazione della produzione (allevamento di cozze, una novità per il territorio).

## Estrazioni marine

Le unità produttive individuate<sup>8</sup> a Grosseto sono 9 ed altrettante a Livorno per un totale di 18 imprese che costituiscono il 60% della dotazione regionale ed il 3,4% di quella nazionale.

Grosseto e Livorno hanno generato complessivamente un valore aggiunto di filiera che sfiora gli 8 milioni di euro (per la gran parte da imputare a Livorno) corrispondente al 58,1% del totale realizzato in Toscana.

In Italia il settore pare attraversare una parabola discendente. Le risorse sono limitate e consumate, non tutte le riserve sono utilizzabili ed il processo di ricerca, coltivazione ed estrazione di idrocarburi non produce solo guadagni, ma durando anni implica costi economici, energetici e ambientali notevoli, motivi per cui l'attività complessiva è stata ridimensionata e quindi il valore aggiunto si presenta in calo.

Valore aggiunto, Occupati  
e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011



Fig. 4 – La filiera *Estrazioni marine* dell'area Grosseto-Livorno in cifre

Nel 2011 a Livorno la filiera delle *Estrazioni marine* valeva oltre 360 milioni di euro mentre nel 2015 la rilevazione del livello di ricchezza prodotta manifesta una drastica diminuzione con un valore finale addirittura al di sotto dei 7 milioni di euro. Il motivo di tale ingente diminuzione è da attribuire al passaggio di codifica nel 2014 delle unità locali Eni presenti sul territorio da ATECO 06200 "Estrazioni di gas naturale" all'ATECO 19201 "Raffinerie di petrolio". Tale passaggio sancisce la fuoriuscita dell'Eni dalle imprese *Blue* con ricadute importanti sul valore economico complessivo dell'*Economia del mare*. In sostanza, l'impatto economico

<sup>8</sup> Per stimare la numerosità delle imprese in questo settore è stato necessario per Unioncamere basarsi su ipotesi tali da consentire di individuare all'interno dell'attività estrattiva quella riconducibile al mare, ipotesi che, se viste alla luce dell'esiguità dei valori assoluti sottostanti, inducono ad una certa cautela nel trattamento dei dati territoriali di settore.

sul territorio di questa impresa è tale che un suo cambiamento di codifica ha determinato un "crollo" del valore aggiunto *Blue*, il quale, al netto Eni, presenta addirittura un trend provinciale marcatamente positivo. Lo stesso risultato regionale e nazionale di filiera e complessivo è da considerarsi condizionato dalla "vicissitudine" Eni e più in generale da quella della filiera *Estrazioni marine*, tanto che l'andamento del valore aggiunto della *Blue economy* regionale e nazionale calcolato al netto della filiera *Estrazioni marine*, diviene positivo come evidenziato per Livorno. Grosseto mantiene invece invariato il trend sino ad ora descritto.

Nel 2015 a Grosseto il settore valeva 898.788 €; nel 2011 il valore aggiunto di filiera era inferiore e pari a 625.728 €, oltre il 40% in meno rispetto al 2015.

Sempre con riferimento allo stesso arco temporale, l'occupazione della filiera risulta invece in espansione a Grosseto ed in calo a Livorno.

### Cantieristica

Sono iscritte al Registro della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno 732 imprese. Costituiscono circa il 30% delle imprese regionali di filiera, la quale, per il territorio complessivamente considerato, rappresenta il terzo settore *Blue* a maggior densità imprenditoriale (11,8% dell'*Economia del mare*) dopo *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Attività sportive e ricreative*. Il grado di importanza non è però comune ad entrambe le province: infatti a Livorno la *Cantieristica* scende al quarto posto per rilevanza, superata dal settore *Movimentazione di merci e passeggeri via mare* data la presenza del principale porto della Toscana e dello scalo piombinese. A Grosseto invece rimane confermata la terza posizione. Nel dettaglio a Livorno il settore costituisce l'11,7% del panorama produttivo *Blue* mentre su Grosseto la percentuale è del 12%. L'incidenza della *Cantieristica* sul totale economia è pari all'1,4% per Livorno ed allo 0,9% per Grosseto (1,2% per il totale Livorno Grosseto).

Valore aggiunto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011



Fig. 5 – La filiera della *Cantieristica* dell'area Grosseto-Livorno in cifre

Rispetto al 2011 la numerosità delle imprese della *Cantieristica* si è significativamente ridotta, tanto in Italia (-4,9%) quanto in Toscana (-6,1%), comprese le province di Livorno (-9,8%) e Grosseto (-5%). Tra i comparti dell'*Economia del mare* più incisivi nell'ambito della dotazione imprenditoriale *Blue* la *Cantieristica* è sicuramente quella che manifesta il trend peggiore, determinato con ogni probabilità dall'andamento dell'economia nel suo complesso.

Il valore aggiunto 2015 della *Cantieristica* nelle province di Grosseto e Livorno è risultato rispettivamente di 38,6 mln/€ e 71,7 mln/€, per un totale di 110,4 mln/€ che costituiscono il 20,5% del valore aggiunto regionale di filiera e l'1,7% di quello nazionale.

Nell'area interessata dalle due province la filiera incide sul valore aggiunto complessivo della *Blue economy* per l'8,2%, un valore inferiore soltanto a due filiere: *Alloggio e ristorazione* e *Movimentazione merci e passeggeri via mare*.

Rispetto al 2011 il valore aggiunto della *Cantieristica* presenta variazioni molto diverse a seconda del territorio preso in esame, sia dal punto di vista del segno che dell'intensità. Il valore aggiunto risulta infatti cresciuto su Livorno (+1,3%) mentre la variazione è negativa per Grosseto (-13,2%).

Questa filiera, oltre a risentire della crisi economica generale, ha subito pesanti ricadute a seguito delle diverse misure legislative tra cui il Decreto "Salva Italia" del 2011<sup>9</sup>. L'effetto è stato quello di allontanare i soggetti interessati dal settore portando così ad una importante contrazione della domanda interna, tutt'ora debolissima<sup>10</sup> a scapito delle piccole imprese artigiane del comparto, e della domanda estera che tuttavia recentemente ha mostrato un trend positivo soprattutto per le attività collegate alle unità da diporto di lusso di grandi dimensioni.

### Movimentazione di merci e passeggeri via mare

Le 612 imprese di *Movimentazione merci e passeggeri via mare* iscritte al Registro della Camera della Maremma e del Tirreno rappresentano il 73,3% della dotazione regionale di filiera.

Fanno parte di questo comparto 494 imprese livornesi e 118

<sup>9</sup> Tale decreto ha introdotto, per i natanti da diporto, la Tassa di possesso. Si tratta di una norma, abrogata nel 2015, che ha frenato in modo importante lo sviluppo del settore, penalizzato ulteriormente dalla tendenza ad identificare il bacino di utenti della Nautica con quello di "possibili evasori fiscali" e detentori di grandi capitali "nascosti" all'estero. Il possesso di unità da diporto di lusso è stato infatti uno dei parametri presi in considerazione per individuare i soggetti che potevano essere interessati dallo Scudo fiscale di Monti e dal più recente Voluntary Disclosure.

<sup>10</sup> Nel testo completo dello studio sull'*Economia del mare* si mette in evidenza il trend negativo delle nuove iscrizioni di natanti, nuove patenti ed altri indicatori a dimostrazione della debolezza della domanda interna.

grossetano, rispettivamente il 4,5% e l'1,1% del totale nazionale. Valori più alti di quello livornese si calcolano solo per Venezia, Napoli, Roma e Genova.

Con specifico riferimento ai territori della CCIAA della Maremma e del Tirreno l'incidenza sulla *Blue economy* varia dal 12,3% di Livorno al 5,4% di Grosseto (nel complesso 9,8%), valori da confrontarsi con una media regionale e nazionale rispettivamente del 6,3% e 6%.

A Grosseto le imprese che svolgono attività di *Movimentazione di merci e passeggeri via mare* costituiscono appena lo 0,4% del tessuto imprenditoriale complessivo. Tale percentuale sale all'1,5% per Livorno ed è il dato più elevato tra le province toscane, ma non solo. Infatti, nel contesto nazionale Livorno è la provincia con la più alta incidenza di imprese all'interno del sistema economico territoriale dopo Venezia. Il che significa che sul lato tirrenico della penisola ha il primato assoluto, seguita a breve distanza da Genova e La Spezia.

Rispetto al 2011 a Livorno le imprese registrate sono aumentate del 2,9% mentre per Grosseto si rileva una contrazione per quanto assai modesta pari allo 0,3%, in linea con il dato nazionale.

Con 366,6 mln/€ di valore aggiunto *Movimentazione merci e passeggeri via mare* è una delle filiere *Blue* che offre il maggior contributo alla determinazione del valore complessivo dell'*Economia del mare* dell'area che va da Collesalveti a Capalbio (27,1%). La maggior parte del valore indicato deriva dalle attività livornesi che contribuiscono in maniera determinante al raggiungimento del dato regionale su cui Livorno e Grosseto incidono per l'80,5%. Il valore aggiunto realizzato nelle due province rappresenta inoltre il 4,8% del totale nazionale di filiera.

Rispetto al 2011 la performance del VA di filiera è positiva in tutti gli ambiti territoriali presi in esame, in particolare per Grosseto si calcola una variazione pari a +0,6% e per Livorno +18,2%.

In contrasto con l'andamento positivo della ricchezza prodotta dalla filiera il trend occupazionale risulta invece negativo in entrambe le province.

Il recente significativo sviluppo dei traffici portuali livornesi, la ripresa del segmento *cruise* e l'inserimento in questo business da parte di Piombino e Porto S. Stefano, le attese positive derivanti dal "si" della Comunità Europea al Marebonus e Ferrobonus e quelle che scaturiscono dai progetti infrastrutturali previsti su Livorno e Grosseto in particolare portano a giustificare un *sentiment* positivo nei confronti di questa filiera che già nel periodo oggetto di studio ha raccolto buoni risultati sul fronte della demografia imprenditoriale e del valore aggiunto. Si attende adesso che l'evoluzione degli eventi con riferimento agli aspetti citati ed a quelli più dettagliatamente riportati nel rapporto completo, qui taciuti per brevità, manifesti i suoi effetti.

### Valore aggiunto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011



Fig. 6 – La filiera della *Movimentazione di merci e passeggeri via mare* dell'area Grosseto-Livorno in cifre

### Servizi di alloggio e ristorazione

La dotazione imprenditoriale di Grosseto (1.096) e Livorno (2.038) nell'ambito di questa filiera equivale rispettivamente al 2,6% e 1,4% del totale nazionale. L'incidenza di questa particolare filiera sulla *Blue economy* varia dal 50,6% di Livorno al 49,9% di Grosseto (media 50,3%, in pratica un'impresa su due), valori da confrontarsi con una media regionale e nazionale rispettivamente del 44% e 41,6%.

A Grosseto le imprese del settore in oggetto costituiscono il 3,8% del tessuto imprenditoriale complessivo. Tale percentuale sale al 6,2% per Livorno ed è il dato più elevato tra le province toscane. A livello nazionale solo a Rimini il settore presenta un'incidenza sul panorama imprenditoriale complessivo superiore a quella di Livorno.

Rispetto al 2011 cresce la numerosità delle imprese sia a Livorno (+9,7%) sia a Grosseto (+7,1%), in un contesto in cui non tutta Italia si muove all'unisono e la Toscana (+9,5%), per parte sua, con Livorno e Grosseto, costituisce un'eccellenza positiva.

Da notare come l'espansione imprenditoriale descritta risulti avvenuta sia a dispetto della crisi economica generale che di un contesto già fortemente competitivo. Questo potrebbe in parte dipendere dal fatto che l'esercizio della ristorazione, ed altre attività assimilate collegate alla filiera in oggetto, non è limitato soltanto agli "esperti" del settore che operano con grande professionalità sul territorio. Tale ambito di attività negli ultimi anni è, infatti, divenuto anche una sorta di rifugio "imprenditoriale" per soggetti espulsi da altri contesti lavorativi. Prova ne è il forte incremento della numerosità delle imprese. Queste "avventure imprenditoriali", tuttavia, hanno spesso vita breve e scarsa redditività, peraltro in gran parte derivante dalla contrazione della capacità di spesa dei residenti indotta dalla crisi. Ecco che allora questa componente imprenditoriale porta in qualche modo non solo a contenere i risultati raggiungibili

in termini di ricchezza prodotta ma anche a limitare la diffusione di standard di professionalità elevati utili all'espansione del turismo costiero.

**Valore aggiunto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011**



**Fig. 7 – La filiera dei Servizi di alloggio e ristorazione dell'area Grosseto-Livorno in cifre**

Nel 2015 il valore aggiunto calcolato per Grosseto e Livorno è risultato rispettivamente pari a 222,8 mln/€ e 377,3 mln/€ per un totale di 600,1 mln/€. Tale importo costituisce il 57,8% del totale di filiera regionale, il 4,7% del totale di filiera nazionale ed, infine, il 44,4% del valore aggiunto complessivo dell'*Economia del mare* tra Collesalveti e Capalbio.

Si tratta della filiera che contribuisce maggiormente alla determinazione del valore aggiunto della *Blue economy* a tutti i livelli territoriali. Tuttavia, l'andamento della ricchezza prodotta rispetto al 2011 risulta fortemente diversificato a seconda del territorio osservato. La performance risulta infatti positiva sia a livello nazionale che livornese (+8,2%), mentre la variazione calcolata per Toscana e Grosseto (-1,2%) è negativa.

Tra il 2011 e il 2015 il livello di occupazione della filiera risulta in crescita sia a Livorno sia a Grosseto.

### Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale

Per questa filiera le imprese sono 50 a Livorno<sup>11</sup> e 28 a Grosseto, imprese che incidono sul totale nazionale di filiera rispettivamente per lo 0,7% e lo 0,4%.

Tra tutti i settori che compongono la *Blue economy* questo è senz'altro quello che ha registrato lo sviluppo imprenditoriale maggiore rispetto al 2011. In Italia le imprese sono cresciute del

22,2% mentre in Toscana l'incremento è stato del 37% raggiunto con l'importante contributo di Livorno (21,1%) e Grosseto (51,6%). L'intensità degli incrementi è dovuta anche al basso valore di partenza: per Grosseto ad esempio nel 2011 le imprese del settore erano 19 e sono aumentate di 9 unità in 4 anni; per Livorno si è partiti dalle 41 del 2011 per arrivare alle 50 di oggi, 9 unità in più anche in questo caso. Si tratta di incrementi a prima vista irrilevanti se visti in valori assoluti. In realtà data la particolarità del settore in termini di tutela ambientale, regolamentazione della risorsa mare, ricerca e sviluppo *Blue* etc..l'impatto sui territori, e più in generale in Toscana e Italia, è senz'altro da ritenersi significativo.

**Valore aggiunto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011**



**Fig. 8 – La filiera Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale marine dell'area Grosseto-Livorno in cifre**

Nel 2015 il valore aggiunto di filiera imputabile all'intera area di interesse di Grosseto e Livorno è pari a 93,4 mln/€ di cui 63 mln/€ a Livorno e 30,4 mln/€ a Grosseto. In queste due province viene prodotto il 29,6% del valore aggiunto regionale di filiera e l'1,3% di quello nazionale. Si aggiunga che le attività in oggetto hanno un peso importante nell'*Economia del mare* dei territori interessati dalla CCIAA della Maremma e del Tirreno (6,9%).

Rispetto al 2011 il valore aggiunto prodotto dal comparto risulta in contrazione a Grosseto (-15,2%) ed in espansione a Livorno (+1,8%). Il trend occupazionale è invece negativo in entrambe le province.

### Attività sportive e ricreative

Grosseto e Livorno contribuiscono alla dotazione imprenditoriale di filiera rispettivamente con 453 e 619 imprese, per un totale di 1.073 unità che costituiscono ben il 45,5% del totale regionale di filiera (26,3% Livorno, 19,2% Grosseto). In Toscana, soltanto Lucca (28,3%) contribuisce più di Livorno alla dotazione imprenditoriale di settore, alla quale segue direttamente Grosseto.

<sup>11</sup> Non è qui conteggiata la nuova sede dell'ISPRA alla Dogana D'Acqua che sarà inaugurata presumibilmente nel 2017.

### Valore aggiunto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011



Fig. 9 – La filiera Attività sportive e ricreative dell'area Grosseto-Livorno in cifre

Le 1.073 imprese della filiera insediate tra Grosseto e Livorno rappresentano il 3,7% del totale nazionale di comparto (1,6% Grosseto, 2,2% Livorno), il 17,2% dell'Economia del mare (20,7% Grosseto, 15,4% Livorno) e l'1,7% del tessuto imprenditoriale complessivo (1,6% Grosseto, 1,9% Livorno). Per le due province si tratta del secondo settore per numerosità d'impresе all'interno dell'imprenditoria "Blue" dopo i Servizi di alloggio e ristorazione.

Su Grosseto a questa filiera si associano 32 mln/€ di valore aggiunto da sommare a quelli realizzati su Livorno (55,3 mln/€) per un totale pari a circa 87 mln/€. Tale cifra costituisce il 48,1% del totale di filiera regionale ed il 3,5% di quella nazionale. All'interno della Blue economy (Grosseto + Livorno) la filiera locale conta per il 6,5% più che nella media nazionale (5,8%).

Rispetto al 2011 la ricchezza prodotta risulta in calo in tutti territori presi a riferimento eccetto che a Livorno dove cresce nella misura del 2%.

Tra il 2011 e il 2015 il livello di occupazione nelle Attività sportive e ricreative risulta in aumento in ambedue i territori. Sia il trend che i valori assoluti riferiti all'occupazione sono in questo contesto fortemente significativi tanto da impattare in modo importante sul mercato del lavoro generato dall'Economia del mare. L'occupazione Blue è infatti tendenzialmente molto giovane in quanto la maggior parte delle professioni riguardano i settori turismo e tempo libero dove sono maggiormente richieste da un lato doti di intraprendenza e capacità relazionali, dall'altro disponibilità anche al lavoro stagionale.

## Alcuni approfondimenti

Le imprese Blue guidate da giovani ed insediate tra Collesalvetti e Capalbio sono 441 (294 a Livorno e 147 a Grosseto) ed

incidono complessivamente per il 7,1% sull'Economia del mare del macro territorio interessato dalla CCIAA della Maremma e del Tirreno (7,3% Livorno, 6,7% Grosseto) ma soprattutto rappresentano il 45,3% dell'imprenditoria giovanile regionale "Blue". Livorno è la provincia toscana con il maggior numero di giovani imprenditori impegnati in attività legate alla risorsa Mare (30,2% del totale regionale), seguita nell'ordine da Pisa, Lucca e Grosseto (15,1% del totale regionale). Da ciò consegue anche un significativo valore dell'incidenza dell'imprenditoria giovanile Blue Livorno-Grosseto sul totale Blue Youth enterprises del Centro Italia (9,8%). Infine, da sottolineare come l'incidenza di questa categoria sull'imprenditoria giovanile complessiva per l'area di competenza della Camera della Maremma e del Tirreno (8,1%) risulti significativamente più elevata rispetto alla media regionale (2,5%) e italiana (2,9%).

Sono 281 le imprese Blue guidate da stranieri presenti tra Livorno (182) e Grosseto (99). In entrambe le province le imprese straniere incidono sulla Blue economy locale per il 4,5%. Svolgono attività legate al mare il 5,4% delle imprese straniere livornesi ed il 4,8% di quelle grossetane. Si tratta di percentuali tuttavia importanti soprattutto se confrontate con la media regionale (1,4%) e con quella nazionale (1,9%).

Per quanto riguarda la questione di genere la presenza femminile all'interno dell'Economia del mare è abbastanza significativa. Si tratta di 1.338 imprese localizzate per il 65,5% a Livorno e per il restante 34,5% a Grosseto; esse rappresentano il 21,5% dell'imprenditoria Blue del territorio che si estende da Collesalvetti a Capalbio (21,7% Livorno, 21% Grosseto). Costituiscono inoltre il 46,4% della dotazione regionale di imprese femminili Blue ed il 3,5% della dotazione nazionale. Livorno, Lucca e Grosseto sono le province toscane con il maggior numero di imprese femminili all'interno dell'Economia del mare.

Il valore aggiunto per occupato costituisce un valido indicatore della produttività settoriale e di filiera. Ovunque questo indicatore raggiunge il suo valore massimo nell'Industria delle Estrazioni marine. Il valore minimo dipende dal territorio: nella filiera Ittica per l'Italia, Attività sportive e ricreative per Livorno e Toscana, Cantieristica per Grosseto.

Con riferimento alla Blue economy nel suo complesso ciascun occupato in provincia di Livorno produce un livello di ricchezza maggiore rispetto sia alla media regionale che nazionale, mentre il dato grossetano risulta inferiore a quello calcolato per tutti i territori di benchmark previsti.

Su Livorno la produttività media per occupato risulta inferiore alla media Italia soltanto nelle filiere Cantieristica e Movimentazione merci e passeggeri via mare. Rispetto alla media regionale invece il dato livornese risulta più frequentemente inferiore, nello specifico questa valutazione riguarda le Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale, filiera Cantieristica ed Ittica. Tendenzialmente comunque il dato livornese è di buon livello e spesso superiore a quello dei territori oggetto di confronto. Per Grosseto il dato è generalmente significativo ma inferiore

ai contesti di *benchmark* in tutte le filiere ad eccezione di quella *Ittica* dove il dato è superiore alla media nazionale.

Un altro importante indicatore è il **valore aggiunto per impresa** che anche in questo caso a Livorno è più alto rispetto a Grosseto, media Toscana e Italia. Per quest'ultima il valore massimo si raggiunge nell'*Industria delle estrazioni marine* per quanto anche le *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale* presentino un valore elevato. Il valore minimo si rileva per le

*Attività sportive e ricreative*, per quanto anche la *filiere Ittica* non si distanzi molto. Su Grosseto questo indice è particolarmente importante per le *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*, tanto da superare la media regionale (ma non Livorno e la media nazionale). Ma ancor più interessante risulta il primato della Maremma nei *Servizi di alloggio e ristorazione* dove la ricchezza generata da ciascuna impresa del settore è non solo elevata ma anche maggiore di quanto rilevato per Livorno, Toscana e Italia.

**Allegato A**

Perimetro delle attività economiche dell' <i>Economia del mare</i>	
Settore	codice Ateco 2007 e descrizione attività
Filiere Ittica	03.11.0 Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi
	03.21.0 Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi
	10.20.0* Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
	10.41.3 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
	10.85.0 Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)
	32.12.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
	46.38.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
	46.38.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
	46.38.3 Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti
	47.23.0 Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
	47.81.0 Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande
Industria delle estrazioni marine	06.10.0* Estrazione di petrolio greggio
	06.20.0* Estrazione di gas naturale
	07.10.0* Estrazione di minerali metalliferi ferrosi
	07.29.0* Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi
	08.12.0* Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino
	08.93.0* Estrazione di sale
Filiere della cantieristica	26.51.1* Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
	26.70.1 Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di misura, controllo e precisione
	30.11.0* Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche
	30.12.0* Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
	33.15.0 Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
	33.20.0 Installazione di macchine ed apparecchiature industriali
	38.31.2 Cantieri di demolizione navali
	46.14.0 Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
	46.69.1 Commercio all'ingrosso di mezzi ed attrezzature di trasporto
	46.69.9 Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	47.64.2 Commercio al dettaglio di natanti e accessori
	50.10.0* Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
	50.20.0* Trasporto marittimo e costiero di merci
	50.30.0* Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
	50.40.0* Trasporto di merci per vie d'acqua interne
	52.22.0* Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua
	52.24.2* Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
	52.29.1* Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
	52.29.2* Intermediari dei trasporti, servizi logistici
65.12.0 Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	
77.34.0 Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale	

<b>Servizi di alloggio e ristorazione</b>	55.10.0* Alberghi
	55.20.1* Villaggi turistici
	55.20.2* Ostelli della gioventù
	55.20.4* Colonie marine e montane
	55.20.5* Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole
	55.30.0* Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
	55.90.2* Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
	56.10.1* Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole
	56.10.5* Ristorazione su treni e navi
<b>Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale</b>	72.11.0 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
	72.19.0 Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
	84.12.3 Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente
	84.13.5 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti la costruzione di opere per la navigazione interna e marittima
	84.13.6 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti i trasporti e le comunicazioni
	84.22.0 Difesa nazionale
	85.32.0 Istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica (istituti tecnici, professionali, artistici eccetera)
	85.53.0 Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
	94.99.6 Attività di organizzazioni per la promozione e la difesa degli animali e dell'ambiente
<b>Attività sportive e ricreative</b>	77.21.0 Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
	79.11.0* Attività delle agenzie di viaggio
	79.12.0* Attività dei tour operator
	79.90.1* Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
	79.90.2* Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
	93.12.0* Attività di club sportivi
	93.19.1* Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi
	93.19.9* Attività sportive nca
	93.21.0* Parchi di divertimento e parchi tematici
	93.29.1* Discoteche, sale da ballo night-club e simili
	93.29.2* Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
	93.29.3* Sale giochi e biliardi
	93.29.9* Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
<i>* Appartenenti al campo di osservazione dell'indagine del Sistema Informativo Excelsior, utile per l'approfondimento sui fabbisogni formativi e professionali, nonché sugli investimenti in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale.</i>	
<i>Fonte: Unioncamere-SI.Camera</i>	

Il testo completo del contributo conoscitivo è scaricabile dal sito camerale al seguente link  
[http://www.lg.camcom.gov.it/pagina1753\\_centro-studi-e-ricerche.html](http://www.lg.camcom.gov.it/pagina1753_centro-studi-e-ricerche.html)

**Il documento è stato realizzato dal Centro Studi e Ricerche Azienda Speciale della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno in collaborazione con l'Azienda Speciale C.O.A.P**

GRUPPO DI LAVORO

Mauro Schiano, Dirigente Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e Direttore del Centro Studi e Ricerche  
 Raffaella Antonini, ricercatrice az. spec. Centro Studi e Ricerche  
 Federico Doretti, ricercatore az. spec. Centro Studi e Ricerche  
 Silvia Bartalucci (progetto grafico) az. spec. COAP

## Presentazione del Rapporto sull'Economia del mare

Un contributo alla conoscenza della blue economy nelle province di Grosseto e Livorno

Livorno, venerdì 31 marzo 2017 - ore 11:00

Camera di Commercio  
Maremma e Tirreno

Centro Studi e Ricerche

AZIENDA SPECIALE  
Camera di Commercio  
della Maremma e del Tirreno

Designed by Freepik

Camera di Commercio  
Maremma e Tirreno

Camera di Commercio  
Livorno

**“Ciò che la terra divide il mare unisce”**  
(ignoti navigatori greci)

Grosseto e Livorno: due province unite da una grande risorsa...il mare



Grosseto e Livorno...  
Il *waterfront* della Toscana

Camera di Commercio  
Maremma e Tirreno

Camera di Commercio  
Livorno

**24 comuni costieri, oltre 450 mila residenti l'80% della popolazione totale**



# Global Service srl

**REVAMPING  
GRU**



**FULL  
RENTAL**



**MANUTENZIONE  
BANCHINE**



**PRESSO INTERPORTO TOSCANO AMERIGO VESPUCCI  
VIA DELLE COLLINE 100 – 57017 GUASTICCE (LI)**

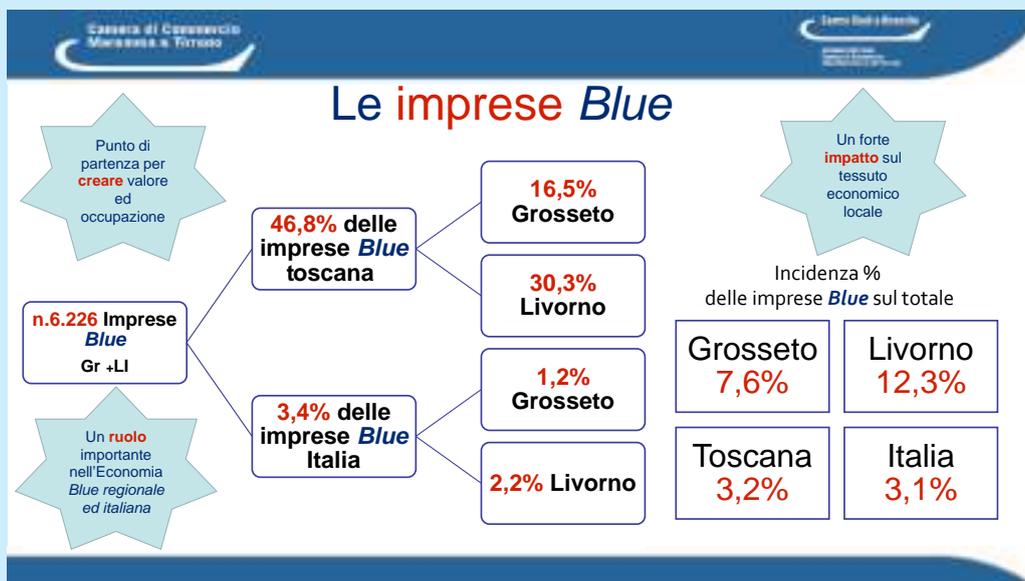
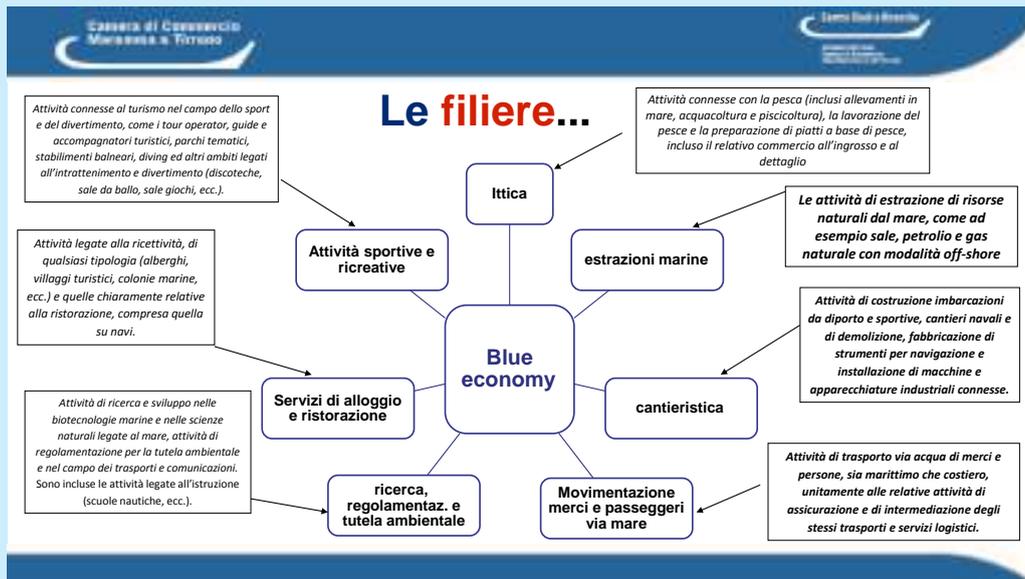
**TEL. 0586 404033 FAX 0586 428881 INFO@GLOBALSERVICE.LIVORNO.IT**

**SEDE  
OPERATIVA**



**PRONTO INTERVENTO  
24 ORE SU 24**





### Le imprese Blue...

Turismo e Tempo libero al centro della Blue economy locale

Ittica e Cantieristica le nuove frontiere dello sviluppo Blue

Portualità e logistica: una porta Blue aperta al mondo

**distribuzione delle imprese dell' *Economia del mare* nelle singole filiere anno 2015**

	Filiera Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione di merci e passeggeri via mare	Servizi alloggio e ristorazione	Attività di ricerca, regolamentaz. e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	totale
Grosseto	10,4	0,4	12,0	5,4	49,9	1,3	20,7	100,0
Livorno	8,7	0,2	11,7	12,3	50,6	1,2	15,4	100,0
CCIAA Maremma e Tirreno	9,3	0,3	11,8	9,8	50,3	1,3	17,2	100,0
Toscana	10,3	0,2	18,4	6,3	44,0	3,1	17,7	100,0
Italia	18,2	0,3	14,8	6,0	41,6	3,6	15,5	100,0

### Cosa è successo negli ultimi anni

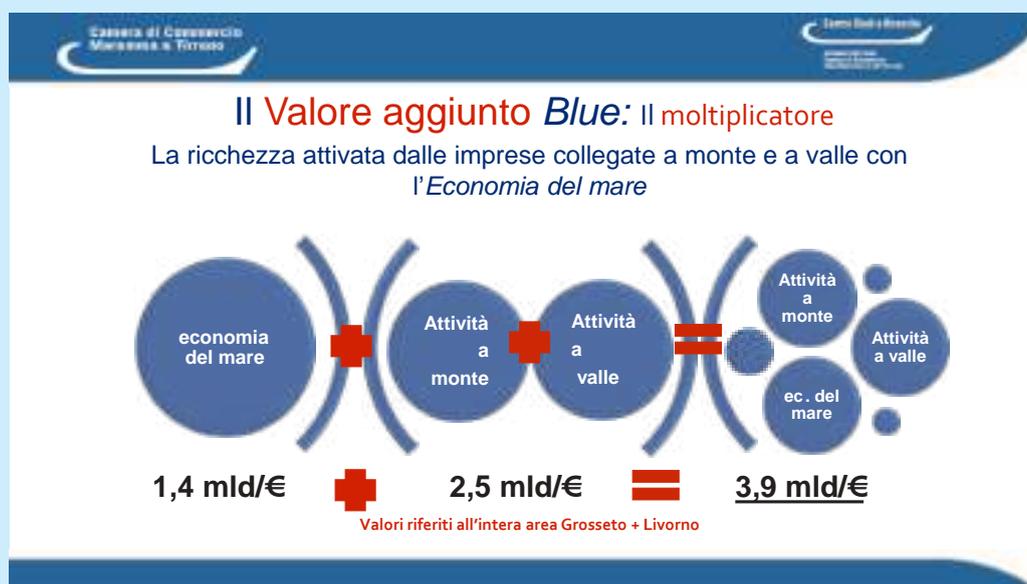
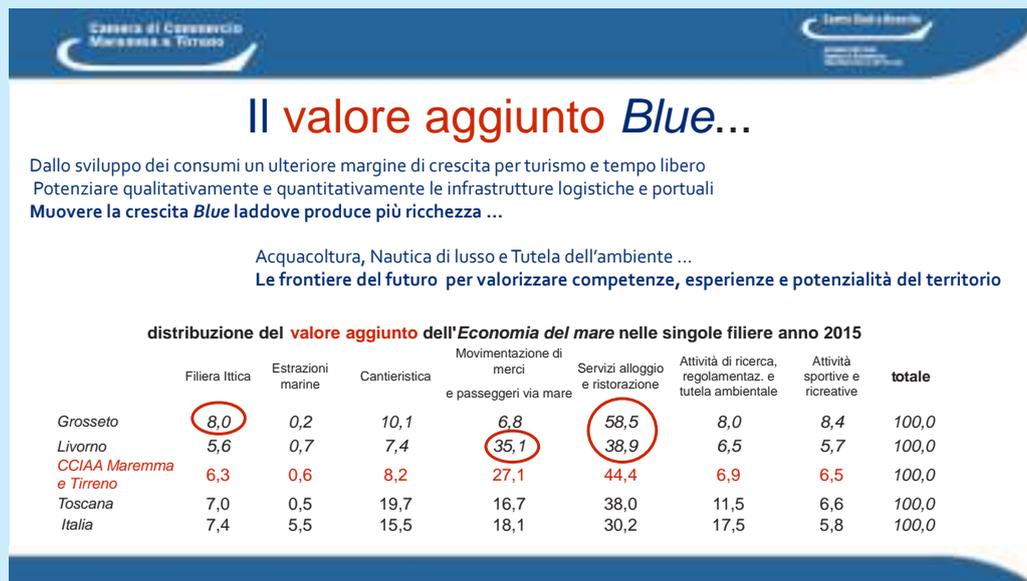
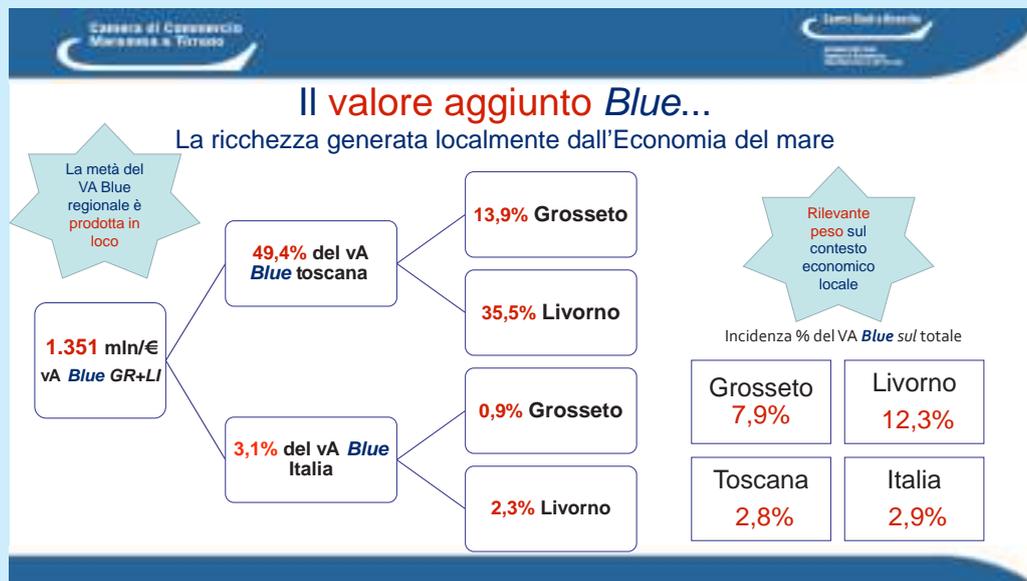
Variazione imprese Blue e totali tra il 2011 e il 2015

Un tessuto imprenditoriale che riesce a crescere durante una delle peggiori fasi recessive della storia

Crescono le imprese Blue mentre le altre perdono quote importanti

- Grosseto Imprese: **Blue +4,2%**; Totale **-2,8%**
- Livorno Imprese: **Blue +4,1%**; Totale **+0,8%**
- Toscana Imprese: **Blue +4,2%**; Totale **-0,6%**
- Italia Imprese: **Blue +5,2%**; Totale **-0,9%**







**RIMORCHI PORTUALI  
SALVATAGGI**



**NERI**  
MARITIME SOLUTIONS SINCE 1905

**TUTELA AMBIENTE MARINO  
DEPOSITI COSTIERI**



Cassa di Commercio Livorno e Toscana

## Cosa è successo negli ultimi anni

Variatione VA **Blue** e totale tra il 2011 e il 2015

Contrasto tra la significativa crescita delle imprese **Blue** ed il crollo del loro valore aggiunto

Diversamente da quanto accade per il tessuto imprenditoriale il trend del VA **Blue** è peggiore di quello risultante per il totale economia  
*ma ...*

- Grosseto Valore Aggiunto: **Blue -3,6%**; Totale **+0,9%**
- Livorno Valore Aggiunto: **Blue -21,6%**; Totale **-0,3%**
- Toscana Valore Aggiunto: **Blue -8,5%**; Totale **+1,7%**
- Italia Valore Aggiunto: **Blue -0,4%**; Totale **-0,2%**

Cassa di Commercio Livorno e Toscana

## Il valore aggiunto **Blue**

Variatione del VA **Blue** e totale tra il 2011 e il 2015 al netto delle Estrazioni marine

Grosseto	Livorno	Toscana	Italia
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Blue economy -3,6%</b></li> <li>• <b>Blue economy senza Estrazioni marine -3,7%</b></li> <li>• Totale Economia <b>+0,9%</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Blue economy -21,6%</b></li> <li>• <b>Blue economy senza Estrazioni marine +9,8%</b></li> <li>• Totale Economia <b>-0,3%</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Blue economy -8,5%</b></li> <li>• <b>Blue economy senza Estrazioni marine +3,9%</b></li> <li>• Totale Economia <b>+1,7%</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Blue economy -0,4%</b></li> <li>• <b>Blue economy senza Estrazioni marine +0,3%</b></li> <li>• Totale Economia <b>-0,2%</b></li> </ul>

Cassa di Commercio Livorno e Toscana

## Dinamica per filiera del Valore Aggiunto **Blue** tra il 2011 e il 2015

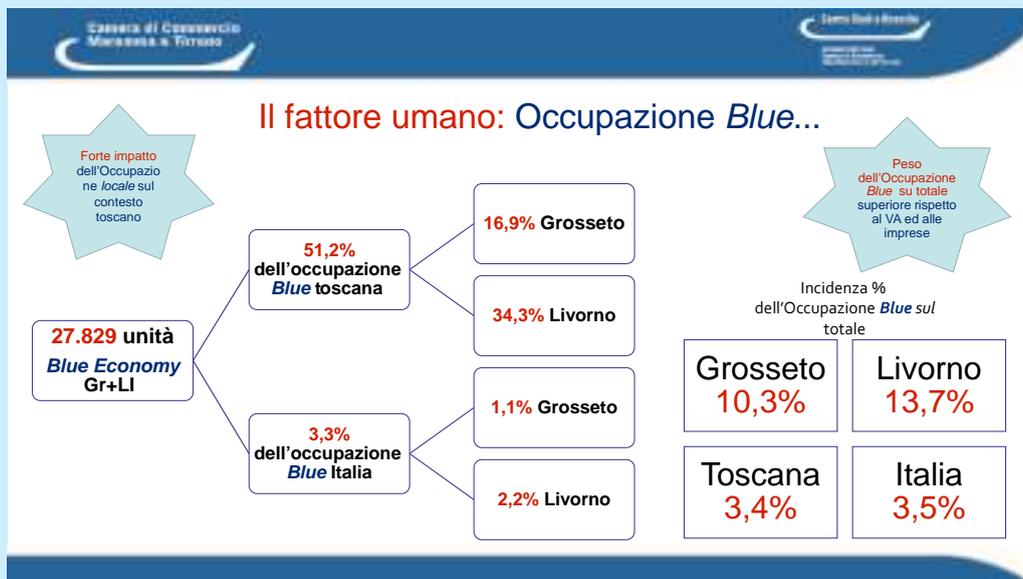
**Livorno**

**Grosseto**

**In crescita ovunque la ricchezza prodotta da Ittica e Movimentazione merci/passeggeri**

**Toscana**

**Italia**



### Occupazione Blue...

Bacini occupazionali importanti ma diversi qualitativamente per Movimentazione merci/pax, Servizi di alloggio e ristorazione e Attività sportive e ricreative

distribuzione degli occupati dell'Economia del mare nelle singole filiere anno 2015

	Filiera Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione di merci e passeggeri via mare	Servizi alloggio e ristorazione	Attività di ricerca, regolamentaz. e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale
Grosseto	6,6	0,1	10,6	5,6	59,9	5,7	11,5	100
Livorno	5,8	0,0	8,3	27,4	45,1	5,4	7,9	100
CCIAA Maremma e Tirreno	6,0	0,1	9,0	20,2	50,0	5,5	9,1	100
Toscana	6,5	0,1	19,5	13,2	42,9	8,4	9,4	100
Italia	12,2	0,7	15,5	11,9	37,2	14,4	8,1	100

### Cosa è successo negli ultimi anni

Variatione Occupazione Blue e totale tra il 2011 e il 2015

Miglior performance del mercato del lavoro Blue rispetto a quello complessivo

- Grosseto occupazione: **Blue +1,9%**; Totale **-1,5%**
- Livorno occupazione: **Blue -0,1%**; Totale **-3,7%**
- Toscana occupazione: **Blue +1,3%**; Totale **-3,2%**
- Italia occupazione: **Blue -1%**; Totale **-3,5%**

**Andamento per filiera dell'Occupazione Blue tra il 2011 e il 2015**  
Buona dinamicità del mercato del lavoro per le Attività di alloggio e ristorazione, sportive e ricreative



**Luci più che ombre: un settore comunque dinamico....**

**Sintesi del confronto tra le variazioni percentuali 2011/2015 per imprese, valore aggiunto e occupazione Blue**

Grosseto	Livorno	Toscana	Italia
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Imprese +4,2%</b></li> <li>• <b>Valore aggiunto -3,6%</b> (netto Estrazioni marine -3,7%)</li> <li>• <b>Occupati +1,9%</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Imprese +4,1%</b></li> <li>• <b>Valore aggiunto -2,6%</b> (netto Estrazioni marine +9,8%)</li> <li>• <b>Occupati -0,1%</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Imprese +4,2%</b></li> <li>• <b>Valore aggiunto -8,5%</b> (netto Estrazioni marine +3,9%)</li> <li>• <b>Occupati +1,3%</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Imprese +5,2%</b></li> <li>• <b>Valore aggiunto -0,4%</b> (netto Estrazioni marine +0,3%)</li> <li>• <b>Occupati -1%</b></li> </ul>

**Le singole filiere Blue**

# Il nostro network, il vostro successo.



## Efficienza, flessibilità e velocità.

Con un proprio network di porti e centri intermodali, T.O. Delta è in grado di coprire tutte le fasi della catena logistica: trasporto, stoccaggio e distribuzione delle merci ovunque nel mondo.

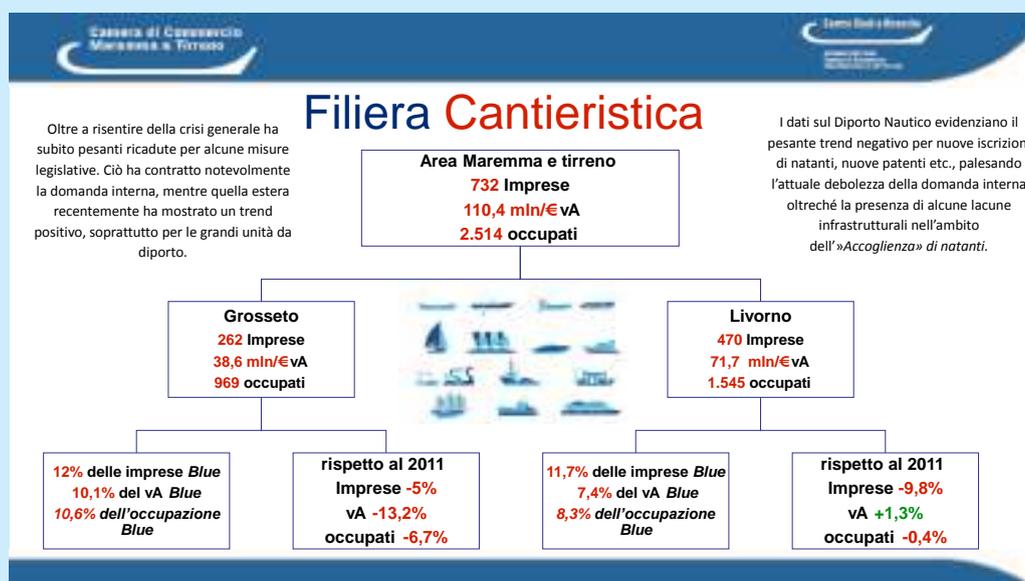
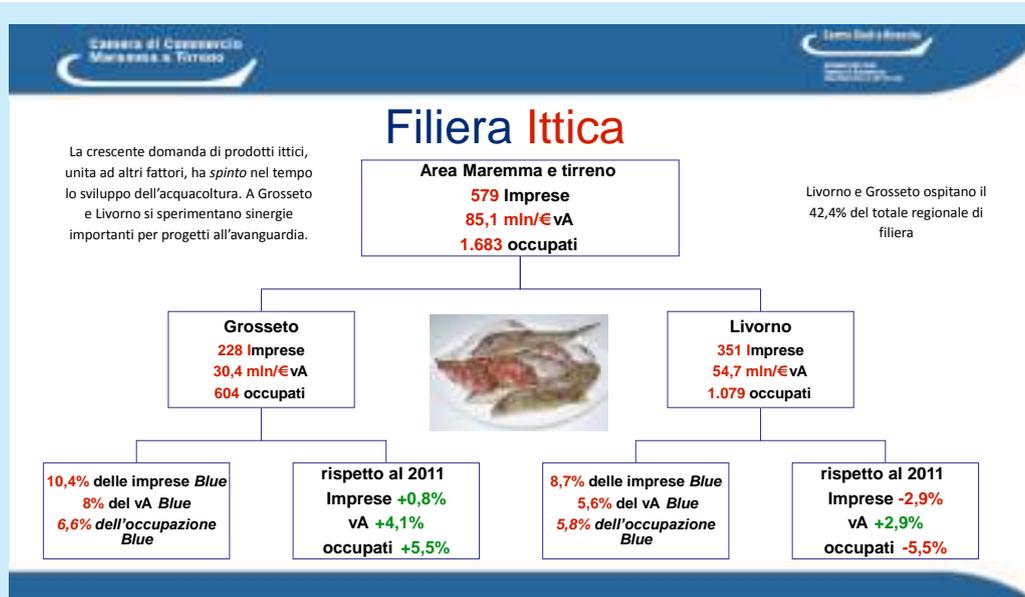
I sistemi innovativi dedicati alle specificità di ciascun cliente, fanno di T.O. Delta il partner logistico ideale per l'operatore che desidera migliorare i propri risultati.



**T.O. DELTA**

**T.O. Delta spa** Terminal Operator

Piazza Casali 1, 34134 Trieste, Italy  
tel. / fax +39 040 6702 200 / 222  
info@todelta.it – www.todelta.it



## Filiera Movimentazione merci e passeggeri via mare

Attese positive per le ricadute degli incentivi *Marebonus* e *Ferrobonus* e dei progetti infrastrutturali previsti.

**Area Maremma e tirreno**  
612 Imprese  
366,7 mln/€vA  
5.630 occupati

Ripresa dei traffici crocieristici per Livorno e avvio del segmento *crui*se per Piombino e Argentario

Importante crescita dei traffici portuali livornesi

**Grosseto**  
118 Imprese  
26,1 mln/€vA  
515 occupati



**Livorno**  
494 Imprese  
340 mln/€vA  
5.115 occupati

5,4% delle imprese *Blue*  
6,8% del vA *Blue*  
5,6% dell'occupazione *Blue*

rispetto al 2011  
Imprese -0,3%  
vA +0,6%  
occupati -2,2%

12,3% delle imprese *Blue*  
35,1% del vA *Blue*  
27,4% dell'occupazione *Blue*

rispetto al 2011  
Imprese +2,9%  
vA +18,2%  
occupati -0,2%

## Filiera Attività di alloggio e ristorazione

Le imprese crescono sia a dispetto della crisi che di un contesto già fortemente competitivo. Rischio del "rifugio imprenditoriale" per soggetti fuori da altri contesti lavorativi. Queste "avventure" hanno scarsa redditività anche a causa della contrazione dei consumi. Ciò limita la diffusione di standard professionali utili all'espansione del turismo costiero.

**Area Maremma e tirreno**  
3.134 Imprese  
600,1 mln/€vA  
13.906 occupati

**Grosseto**  
1.096 Imprese  
222,8 mln/€vA  
5.496 occupati



**Livorno**  
2.038 Imprese  
377,3 mln/€vA  
8.410 occupati



49,9% delle imprese *Blue*  
58,5% del vA *Blue*  
59,9% dell'occupazione *Blue*

rispetto al 2011  
Imprese +7,1%  
vA -1,2%  
occupati +5,2%

50,6% delle imprese *Blue*  
38,9% del vA *Blue*  
45,1% dell'occupazione *Blue*

rispetto al 2011  
Imprese +9,7%  
vA +8,2%  
occupati +4,8%

## Filiera Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale

La maggiore attenzione europea e sensibilità nazionale sull'argomento hanno consentito un significativo sviluppo delle attività connesse alla Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale in campo marino.

**Area Maremma e tirreno**  
78 Imprese  
93,4 mln/€vA  
1.541 occupati

la direttiva quadro europea sulla strategia marina (Marine Strategy Framework Directive), volta a mantenere un buono stato ecologico nel mare, pone l'accento sulla centralità della biodiversità marina e sulla rilevanza delle situazioni potenzialmente pericolose per il corretto funzionamento degli ecosistemi marini.

**Grosseto**  
28 Imprese  
30,4 mln/€vA  
527 occupati



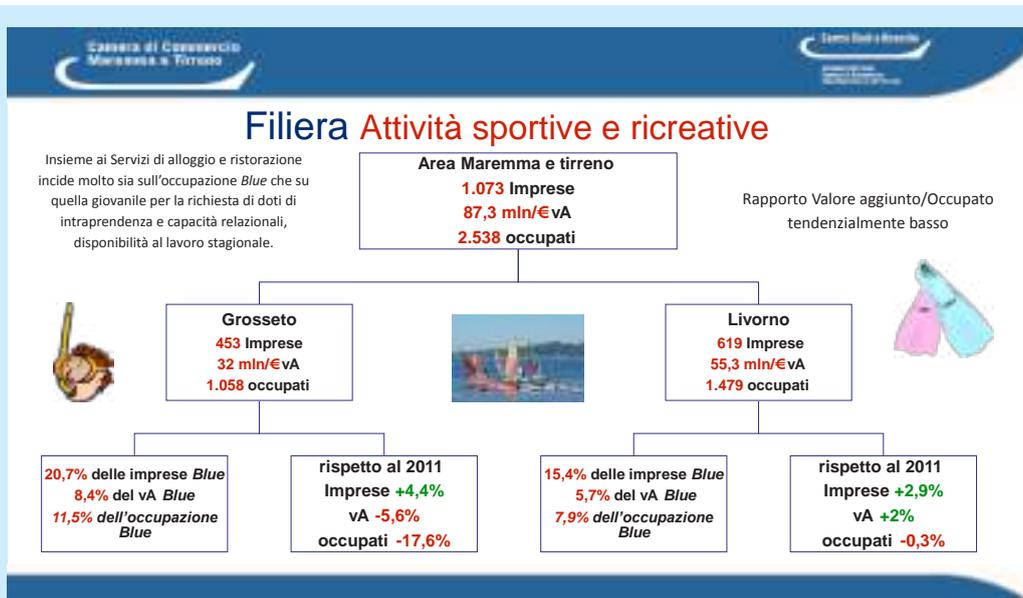
**Livorno**  
50 Imprese  
63 mln/€vA  
1.014 occupati

1,3% delle imprese *Blue*  
8% del vA *Blue*  
5,7% dell'occupazione *Blue*

rispetto al 2011  
Imprese +51,6%  
vA -15,2%  
occupati -17,6%

1,2% delle imprese *Blue*  
6,5% del vA *Blue*  
5,4% dell'occupazione *Blue*

rispetto al 2011  
Imprese +21,1%  
vA +1,8%  
occupati -0,3%



**Produttività - Valore aggiunto per occupato**

Il *valore aggiunto per occupato* costituisce un valido indicatore della produttività settoriale e di filiera. Raggiunge il valore massimo nell'*Industria delle Estrazioni marine*. Il valore minimo dipende dal territorio: nella *filiera Ittica* per l'Italia, *Attività sportive e ricreative* per Livorno e Toscana, *Cantieristica* per Grosseto.

La ricchezza per occupato nella *Blue economy* a Livorno è superiore a quella media regionale e nazionale, mentre il dato grossetano è sempre inferiore rispetto a quello dei territori di *benchmark*.

Livorno presenta una produttività media per occupato inferiore alla media Italia soltanto nelle filiere *Cantieristica* e *Movimentazione merci e passeggeri via mare*. Rispetto alla media regionale invece il dato livornese risulta più frequentemente inferiore (*Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale, filiera Cantieristica ed Ittica*).

Per Grosseto il dato è generalmente significativo ma inferiore ai contesti di *benchmark* in tutte le filiere ad eccezione di quella *Ittica* dove il dato è superiore alla media nazionale.

**Blue youth enterprises... Maremma e Tirreno**

Tra Collesalveti e Capalbio si trova il 45,3% delle imprese giovanili regionali "*Blue*"; Livorno è la provincia toscana con il maggior numero di giovani imprenditori (30,2% del totale regionale), seguita nell'ordine da Pisa, Lucca e Grosseto (15,1%).

Significativa anche l'incidenza dell'imprenditoria giovanile *Blue* Livorno-Grosseto sul totale *Blue youth enterprises* del Centro Italia (9,8%).

Il peso (8,1%) dei giovani imprenditori *Blue* della CCIAA Maremma e Tirreno sul totale imprenditoria giovanile è maggiore rispetto alla media regionale (2,5%) e nazionale (2,9%).



Camera di Commercio  
Maremma e TirrenoLavoro Studi e Ricerche  
Centro Studi e Ricerche  
Azienda Speciale C.O.A.P.

## I primati delle imprese *Blue* ... Maremma e Tirreno

Grosseto e Livorno tra le prime 10 province italiane per incidenza % della *Blue Economy* sul totale economia (Livorno seconda e Grosseto decima).

Tra le province con la più alta incisività della *Blue economy* nel sistema economico provinciale (Rimini, Livorno, La Spezia, Trieste e Olbia-Tempio) gli incrementi più elevati in termini di imprese tra il 2011 ed il 2015 si calcolano per La Spezia e Olbia Tempio (ambidue +8,2%). Il secondo miglior risultato è quello di Livorno, dove le imprese crescono del 4,1%, mentre Rimini perde il 3% delle imprese *Blue*.

Sia Livorno che Grosseto  
Sono tra le prime 10 province italiane per incidenza %  
delle imprese di Attività sportive e ricreative sul totale

In termini assoluti, Livorno risulta la provincia toscana con il più alto numero di imprese legate all'*Economia del mare*, seguita da Lucca e subito dopo da Grosseto.

Per la Movimentazione merci e passeggeri Livorno segue Venezia per la più alta incidenza di imprese della filiera all'interno del sistema economico territoriale, assumendo il primato assoluto sul lato tirrenico della penisola.

Livorno è tra le prime dieci province italiane per imprese *Blue* nel settore Servizi di alloggio e ristorazione. Grosseto si piazza comunque nel primo quartile della graduatoria nazionale.

Camera di Commercio  
Maremma e TirrenoLavoro Studi e Ricerche  
Centro Studi e Ricerche  
Azienda Speciale C.O.A.P.Camera di Commercio  
Maremma e TirrenoLavoro Studi e Ricerche  
Centro Studi e Ricerche  
Azienda Speciale C.O.A.P.

Il testo completo del contributo conoscitivo è scaricabile dal sito camerale al seguente

link

[http://www.lg.camcom.gov.it/pagina253\\_studi-e-ricerche.html](http://www.lg.camcom.gov.it/pagina253_studi-e-ricerche.html)

Il documento è stato realizzato dal **Centro Studi e Ricerche Azienda Speciale della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno in collaborazione con l'Azienda Speciale C.O.A.P**

### GRUPPO DI LAVORO

Mauro Schiano, Dirigente Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e Direttore del Centro Studi e Ricerche

Raffaella Antonini, ricercatrice az. spec. Centro Studi e Ricerche

Federico Doretti, ricercatore az. spec. Centro Studi e Ricerche

Silvia Bartalucci (progetto grafico) az. spec. COAP



# GRIMALDI GROUP

## Short Sea Services

ROTABILI - CARICHI SPECIALI - PASSEGGERI - CONTAINER





**da 40 anni con MSc al servizio  
della clientela, verso le principali  
destinazioni del mondo**



**Livorno Piazza dei Legnami, 21  
Phone 0586 248111 (25 linee) Fax 0586 248200 (5 linee)  
e-mail: [it015-spadonia@mscspadoni.it](mailto:it015-spadonia@mscspadoni.it)**